

Ministero dell' Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territori
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi.

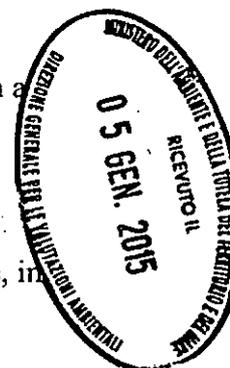
E.prot DVA – 2015 – 0000554 del 09/01/2015

Spett.le
MINISTERO DELL' AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

OGGETTO: OSSERVAZIONI SU : Opere strutturali di messa in sicurezza idraulica ed approvvigionamento idropotabile in loc. Gello e Laghi Primavera (PT): Codice procedura (ID_VIP): 2886. Codice procedura (ID_VIP): 1625

Io sottoscritto Massimiliano Sforzi, proprietario di immobile sito in Via Porta San Marco nr 202 a Pistoia, temendo che l'opera prevista possa portare innalzamento della falda, come accadde negli anni '60, chiedo che vengano attentamente esaminati i seguenti punti:

- 1) Mancano i dati sulla fattibilità dell'opera riguardo al rapporto fra il torrente Ombrone e la falda, facendo riferimento alla pubblicazione presentata al XIV Convegno Nazionale di Geotecnica, tenutosi a Firenze nell'ottobre del 1980 e dal titolo "Dissesti statici dei fabbricati nel centro storico di Pistoia (1964-1966)" e raccolti nell'opera con lo stesso titolo redatta dai proff.ri univ.ri FANCELLI, FOCARDI, GOZZI, VANNUCCHI, molto ben argomentata scientificamente.
- 2) L'opera che si verrebbe a fare, in particolar modo la "diga", risulta all'interno di un'area a vincolo cimiteriale.
- 3) Si verificherà, sicuramente, un innalzamento della falda all'interno del cimitero.
- 4) Manca una adeguata verifica di tenuta idraulica e di stabilità degli argini dell'Ombrone, in special modo nel tratto della sinistra idraulica del Torrente Ombrone, confinante con l'abitato del quartiere densamente popolato di San Biagio nella città di Pistoia.
- 5) Il Comune di Pistoia, in accordo con la Provincia e la Regione, ha istituito un'area ANPIL per tutto il percorso del Torrente Ombrone Pistoiese, l'opera deturperebbe tale area naturale.
- 6) L'area, oltre il vincolo cimiteriale, è interessata al vincolo paesaggistico di pertinenza dei laghi.
- 7) L'opera causerebbe, al momento dell'onda lunga della piena, allungando il tempo di altezza dell'acqua nell'alveo e bloccando lo scarico degli affluenti, un'azione che prolunga il tempo di svuotamento del reticolo idraulico minore, causando ulteriori allagamenti.
- 8) Le Casse di Espansione hanno l'effetto di diminuire di un 20-25% la possibilità di allagamenti a valle sino a Chiazzano circa; non così a Quarrata perché 700.000 m³ in un alveo largo con portata 350 m³/sec, qual è l'Ombrone in piena, non fanno la differenza sulla piana, reale luogo in difficoltà per cui verrebbe costruita tale opera.
- 9) La Cassa d'espansione non potrà servire a molto perché nel progetto non è prevista né una



manutenzione, nè uno svuotamento dei detriti portati dal Torrente, conosciuto come particolarmente soggetto al trasporto di tali segmenti.

- 10) Vi è tutto un capitolo da scrivere sulla carenza dei fondi necessari affinché l'opera possa partire per poi essere terminata:
 - non sono calcolati realisticamente i fondi per gli espropri per le abitazioni, casa Noci e annessi e Podere la Colombaia, per i terreni, per i soprassuoli delle attività commerciali, quali vivaisti e agricoltori, per l'attività sportiva, ricreativa e di ristoro della FIPSAS dove nei tre laghi presenti sono in acqua 30 tonnellate di pesci, quali trote, cavedani, ecc., senza contare il danno fatto alla società ed ai suoi 3.000 soci.
- 11) Il passaggio degli autotreni in strade di campagna comporterà, dato l'alto numero dei viaggi di andata e di ritorno, inevitabilmente, danni alle cose ed agli animali, sperando non alle persone, in quanto si parla anche di viaggi svolti in orari notturni per accelerare il compimento dell'opera.
- 12) Dopo che la grande opera sarà compiuta, chi si occuperà del ripristino ambientale?

Inserisco qui, l'interrogazione a risposta orale da parte di alcuni Deputati della Repubblica:

la cassa di espansione o di laminazione, è un'opera di difesa dalle piene realizzata lungo corsi d'acqua di pianura. Ha la funzione di ridurre o laminare la portata di piena tramite l'accumulo di una parte del volume dell'onda di piena su vaste superfici con tiranti idrici di pochi metri, che, opportunamente arginate, garantiscono il volume di invaso necessario. A Pistoia, la realizzazione della cassa di espansione ai Laghi Primavera, uno dei bacini verdi più importanti dell'area, è un progetto che secondo i tecnici dovrebbe prevedere la piena dell'Ombrone, limitando gli allagamenti nella piana ma anche danni in città;

tale progetto ha sollevato non poche polemiche e domande da parte di associazioni comunità locali, personalità riconducibili al mondo ambientalista, associazioni sportive e ricreative, della cultura, degli imprenditori e soprattutto dei cittadini e delle cittadine del luogo che stanno seriamente decidendo di creare Comitati in difesa delle aree interessate ai lavori;

nello specifico le istanze della protesta che si sta sollevando sul caso del progetto delle Casse di espansione a ridosso del fiume Ombrone, fanno perno sui molteplici aspetti che legano i laghi alla comunità. Nell'area dei laghi primavera, la Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquea, Fipsas, è presente sin dagli anni 50 la suddetta progettazione non solo non gioverebbe a tale attività ma considerando che attualmente la Fipsas provinciale vanta 2.750 iscritti che frequentano la struttura, preso atto altresì che la conformazione dei luoghi si presta, così come reclamano le associazioni ed i comitati di cittadini che si stanno opponendo al progetto, ad accogliere non solo gli iscritti all'esercizio di pesca sportiva, ma ad esercitare tutta una serie di attività ricreative e sociali dedicate a bambini e disabili, la costruzione di casse di espansione all'interno dell'area renderebbe vana qualsiasi attività;

i comitati dei cittadini inoltre denunciano svariate inesattezze e contraddizioni. E' incongruente spendere soldi realizzando una cassa di espansione quando il vero problema è la fragilità degli argini. L'efficacia della cassa di espansione per limitare la tracimazione degli argini per la valle dell'Ombrone è nulla, in quanto abbasserà la piena ma la allungherà causando un ristagno delle

acque nelle zone colpite, inoltre il trasporto del materiale - come riportato da Legambiente - entrerà nella viabilità pubblica in via di Sarripoli, quindi via dei Ciuti e via Brandeglio fino alla via Modenese proseguendo sul raccordo autostradale fino all'uscita di Pistoia Ovest; arrivando poi al cantiere in corrispondenza del ponte sul Torbecchia. I dati delle associazioni hanno riportato una stima di 15.385 viaggi di andata e altrettanti di ritorno ripartiti su 220 giorni lavorativi;

quali azioni, per quanto di competenza i Ministri interrogati, intendano intraprendere e se, visto lo stato del finanziamento al progetto delle casse di espansione, non si corra il rischio di lasciare un'opera incompiuta;

se considerato che l'invaso sarà di 700 000 metri cubi che in caso di piena torrenziale, visto che l'Ombrone è un torrente, sarà riempito in pochi minuti, i Ministri in indirizzo, non reputino che si corra il rischio di rendere l'opera inutile, considerando altresì che il carico di sedimento trasportato nella cassa da una piena torrenziale diminuirebbe notevolmente la già esigua capacità della stessa e la renderebbe completamente inutilizzabile già dopo pochi episodi;

se i Ministri in indirizzo, considerando che la cassa di espansione allunga i tempi di piena e che a valle esistono portelle che impediscono ai fossi secondari di immettersi nell'Ombrone, non reputino che in caso di piena di quest'ultimo: allungando il tempo di piena, anche le portelle potrebbero restare chiuse più a lungo generando l'esondazione dei fossi secondari a valle, creando perciò un ingente danno alla popolazione;

se, e in che misura, sia stato considerato il danno economico che la chiusura dei laghi comporterà alle aziende della zona.

se, considerato quanto sottolineato da Legambiente e dalla rete dei comitati i quali denunciano che il progetto nato sette anni fa prevedeva un tetto di spesa di 32milioni di euro per la realizzazione delle casse di espansione e del bacino di Gello, i Ministri in indirizzo non reputino che sia stato ridotto l'impegno finanziario da 32milioni a 16milioni di euro e il bacino idrico di Gello, necessario al fabbisogno pistoiese, ridotto sia di conseguenza ridotto a 300mila mc anziché 900mila mc;

se i Ministri in indirizzo, data per certa la realizzazione del progetto, non reputino necessaria un'informazione capillare ai cittadini, in quanto l'intervento preposto sarà molto invasivo. Basti pensare al tragitto percorso dai mezzi di lavoro che entreranno nella viabilità pubblica in quanto non è stato pensata una strada alternativa.

On. Zaccagnini, Ricciatti, Quaranta, Melilla, Sannicandro, Airaudo

IN FEDE

Massimiliano Sforzi
Consigliere Comunale di Pistoia

Pistoia, li 29/12/2014